



Blinisht, 5 novembre 2022  
Memoria dei Martiri Albanesi

## ***Mesi di missione: racconti e notizie.***

Carissimi amici,  
dopo qualche mese di silenzio riprendo a raccontarvi qualcosa della mia esperienza di missione in Albania.

### **Ottobre**

Il mese di ottobre qui in Albania ci sta regalando delle bellissime giornate: il cielo è terso, i campi sono rinverditi dalle piogge delle scorse settimane, le piante lentamente prendono i colori dell'autunno. Le montagne e le colline formano una bella cornice allo spettacolo della natura che la sera offre tramonti dai colori caldi e intensi. Nei campi vedo qualche mucca, qualche gregge di capre o di pecore, qualche trattore che smuove la terra prima dell'inverno, uomini e donne non più giovani impegnati a raccogliere l'ultimo fieno. La raccolta di fichi e uva cede il passo a quella di melograni e olive. Molti purtroppo sono i campi non più coltivati.

Il silenzio del mattino mi sorprende, soprattutto dopo il rientro dal breve soggiorno in Italia. I migranti che durante l'estate ravvivavano il villaggio sono ripartiti: rimangono solo i pochi residenti. La piazza di Blinisht è piuttosto vuota, nonostante ci siano gli uffici del comune, il centro sanitario, la posta e due piccoli bar. Il silenzio del mattino è rotto solo dal vociare di un centinaio di bambini e ragazzi che arrivano dai villaggi circostanti per la scuola: sia la scuola primaria (i primi 6 anni) sia la scuola secondaria (3 anni più 3 anni) si trovano nei pressi della piazza.

Tutto racconta di villaggi che si svuotano sempre più e che in autunno vedono la partenza di tanti giovani, che raggiungono fratelli, sorelle, cugini all'estero. Alcuni se ne vanno appena terminata la maturità, alcuni anche prima (senza terminare gli studi), altri se ne vanno pur avendo un lavoro da qualche anno: gli stipendi bassissimi, il forte aumento dei prezzi di questi mesi, la mancanza di opportunità e di sicurezze per il futuro spingono i giovani a cercare un futuro all'estero. Non vedono alternative. E' il pensiero dominante anche nelle famiglie

### **Estate**

L'estate qui in missione è stata impegnativa, piena di attività e di esperienze significative. Abbiamo iniziato a giugno con i campi estivi nei villaggi, un oratorio estivo pomeridiano. Abbiamo proseguito a luglio con i campi estivi residenziali con gli Ambasciatori di Pace a Tarabosh, nei pressi di Scutari. In 3 turni distinti per giovani, adolescenti e ragazzi abbiamo vissuto un tempo di formazione, di condivisione e di amicizia. In questo tempo segnato gravemente dalla guerra abbiamo riflettuto e lavorato sul tema della pace. Sono stati giorni intensi e gioiosi.

Sempre nel mese di luglio abbiamo vissuto la missione estiva in montagna. Come lo scorso anno abbiamo visitato alcuni villaggi della nostra Diocesi, della zona di Tropoja, situati in zone difficilmente raggiungibili dove manca l'assistenza religiosa. La visita alle famiglie, il catechismo ai ragazzi, la Messa alla fine della settimana e la celebrazione dei sacramenti sono stati il segno di una presenza di chiesa che si fa vicina a chi sopravvive in situazioni difficili. Sono stati giorni di fatica su e giù per le montagne e di gioia per il piccolo gruppo di missionari (un prete, due suore e alcuni giovani).

Agosto è un mese particolare in Albania: tanti albanesi emigrati all'estero tornano nella loro terra nativa per far visita ai genitori e per fare un po' di vacanza. In tanti approfittano di questo tempo in cui le famiglie si riuniscono per celebrare matrimoni e battesimi. Tra la fine di luglio e la prima metà





di settembre nelle 2 parrocchie della missione ho celebrato 16 matrimoni (di cui 5 di coppie locali e 11 di emigranti), 13 battesimi e 3 cresime. In molti casi ho dovuto anche occuparmi della preparazione individualizzata sia al matrimonio, sia al battesimo. I giorni sono volati tra incontri e celebrazioni. E' stata l'occasione per avvicinare e accompagnare queste coppie e queste giovani famiglie in questi momenti belli e fondamentali per la loro vita, cercando di far cogliere il dono di grazia che è racchiuso in queste scelte vissute con fede.

### Visite

Negli ultimi giorni del mese di agosto ho avuto la gioia di accogliere nella missione il vescovo Mons. Giovanni Massaro con una piccola delegazione della Diocesi di Avezzano, di cui era originario don Antonio Sciarra. Tra loro Massimiliano, da sempre legato alla missione, ed Elsa, per 24 anni a servizio della missione di Blinisht prima con don Antonio poi con don Enzo. Sono stati giorni particolarissimi: girando i luoghi della missione è emerso il ricordo vivo di un passato fatto di passione e di lavoro, ma è anche cresciuta la percezione di un legame di amicizia che si rinnova tra la missione di Blinisht e la Diocesi di Avezzano. E' una grazia che ci fa guardare la futuro con fiducia.

Tra agosto e settembre sono passati dalla missione anche don Antonio Giovannini, già missionario in Albania, che mi ha aiutato per un paio di settimane nel periodo dei tanti matrimoni, e don Maurizio Cacciola, anche lui già Fidei Donum di Milano in Albania, che ha accompagnato 2 medici in un lavoro di assistenza sanitaria nella zona e nei villaggi di montagna. In ottobre ho avuto la visita di Maurizio, infermiere da anni legato alla missione, venuto a visitare alcune persone, soprattutto ragazzi, già curati con l'Associazione Hesperia Bimbi.

### Esperienze straordinarie

Prima e dopo l'estate abbiamo vissuto con le comunità di Blinisht e Gjader 2 pellegrinaggi a Medjugorje. A fine maggio con 90 adulti, a metà ottobre con 42 giovani. 2 giorni soltanto, compreso il viaggio, per contenere i costi. La salita alla collina delle apparizioni, l'Adorazione eucaristica, le confessioni, la salita al monte della croce e la Messa conclusiva, vissuti nel silenzio, nella preghiera e nella partecipazione corale, ci hanno regalato giorni di grazia che porteranno frutti di conversione nella vita di ciascuno di noi e delle nostre comunità.

### I doni del cammino

Mi domando come sto vivendo l'esperienza della missione a quasi 2 anni dal mio arrivo in Albania. Cosa sta succedendo in me? Cosa sto imparando? Provo ad annotare alcune impressioni e alcuni brevi pensieri.

Anzitutto cresce la familiarità con le persone. Cominciamo a conoscerci. Ormai i volti della maggior parte dei parrocchiani sono conosciuti. Conosco qualcosa di loro, delle loro famiglie e loro qualcosa di me. Il saluto e la parola scambiata negli incontri quotidiani intessono rapporti di stima e di amicizia, le visite alle famiglie e ai malati fanno sperimentare l'accoglienza e generano riconoscenza, le attività con i ragazzi e i giovani donano la gioia dello stare insieme e ci fanno partecipi di un cammino comune.

Vivo l'esperienza di entrare in una storia. E' la storia del popolo albanese, con le sue sofferenze, con le sue tradizioni, con le sue speranze, con la sua cultura, con le sue gioie e le sue tristezze, con il suo debole sviluppo e con il dramma attuale dell'emigrazione. Guardo, ascolto, cerco di capire, provo grande rispetto e mi domando quale sarà il futuro di questo popolo e cosa posso fare io con loro e per loro.

L'esperienza di camminare accanto alle persone e di ascoltare le loro storie mi insegna ancora una volta e in modo nuovo ad amare e condividere le fatiche della gente. La mancanza di speranza dei giovani, la solitudine degli anziani che hanno figli e nipoti all'estero, l'impossibilità di accedere a cure adeguate, le situazioni di povertà di alcune famiglie, sono drammi a cui mi è chiesto di farmi vicino. Intuisco che non mi è chiesto di risolverli (sono più grandi di me) ma di alleviarli sì, portandoli nel cuore, offrendoli al Signore nella preghiera e quando è possibile con qualche piccolo aiuto.

Dopo quasi 2 anni mi sorprendono ancora e mi danno gioia 2 cose in particolare: la semplicità dei bambini e dei ragazzi e la sincerità dell'accoglienza. In un contesto di vita più essenziale, non





saturo di cose e di impegni, i bambini e i ragazzi gioiscono per una corsa in bicicletta, per una partita a calcio o a pallavolo, ringraziano per un dono ricevuto, si sciogliono nei loro balli tradizionali, sono genuini nei loro sguardi e nel rapporto con chi gli vuole bene. Certo litigano tra loro, a volte sono difficili, hanno problemi, ma questa semplicità è reale e bella. L'accoglienza sincera che si respira

anche nelle case più povere è straordinaria: l'ospite ha il posto d'onore, soprattutto se prete o suora, gli si offre sempre qualcosa da bere o da mangiare, gli si regala il tempo per parlare, si è onorati della sua presenza e riconoscenti per la visita.

Con il passare dei mesi si fa più chiara anche per me la responsabilità pastorale. E' evidente che sono parroco dai primi giorni in cui sono arrivato in Albania, ma è stato necessario del tempo per inserirmi e assumere più consapevolmente il compito di progettare e coordinare i cammini e le attività della parrocchia. Insieme alle religiose e agli assistenti pastorali avverto il peso e la bellezza di dover tracciare un cammino per la crescita di queste comunità e di accompagnare ciascuno nel proprio percorso di fede.

Infine avverto il gusto e la gioia di annunciare il Vangelo, di tradurlo in parole necessariamente semplici in una lingua nuova. Ne scopro la freschezza, la vitalità, ne divento sempre più discepolo, lo offro come dono ai fratelli. Avviene così che attraverso la Parola che ci rivela Gesù ci scopriamo figli amati dal Padre chiamati continuamente a conversione.

#### **L'inizio delle attività**

A fine ottobre quasi tutte le attività sono avviate. E' iniziata la catechesi dei ragazzi, sono partiti i momenti di oratorio e alcuni corsi di musica, lingua e sport per i ragazzi, abbiamo aperto l'anno con gli Ambasciatori di Pace, con il mese di novembre ripartiremo anche con il cammino dei giovani. In questi giorni stiamo preparando la Memoria dei martiri Albanesi che si celebra con tutta la Diocesi nella Chiesa dei Martiri di Blinisht il 5 novembre, poi avremo le Cresime dei ragazzi della classe 12esima (17 anni), infine l'8 dicembre celebreremo il 10 anniversario della morte di don Antonio Sciarra, fondatore della nostra missione.

Per quest'anno mi pongo 3 piccoli obiettivi. Svolgere un serio lavoro educativo nell'oratorio di Blinisht attraverso la presenza di un educatore e l'attivazione di doposcuola, corsi vari e momenti di gioco. Continuare un cammino formativo con i giovani curando la catechesi, la preghiera e qualche esperienza di servizio. Iniziare a radunare gli adulti e le famiglie di alcuni villaggi per iniziare insieme un percorso di fede e di condivisione.

#### **I costi e gli aiuti**

Dopo un anno abbondante di lavoro mi trovo a fare i conti anche con l'economia della missione. Se da una parte la gente nella sua semplicità è generosa: non mancano le offerte per la celebrazione delle Messe, per i sacramenti e in occasione della visita alle famiglie, dall'altra è evidente che le offerte dei parrocchiani non bastano a sostenere le spese per le strutture e per le attività della Missione. Considerata la situazione economica delle famiglie, aggravata in questo periodo dall'aumento dei prezzi, la maggior parte delle attività educative le offriamo gratuitamente ai ragazzi, così come le uscite formative. La necessità di spostarci e di spostare i ragazzi da un villaggio all'altro ci costringe a spendere molto per benzina e gasolio. Da mesi il gasolio è sopra i 2 euro e la benzina è di poco sotto; di conseguenza la spesa per i carburanti per noi come per la gente diventa pesante, soprattutto con un parco auto datato.



I campi estivi con gli Ambasciatori di Pace hanno avuto costi importanti; alle famiglie è stato chiesto solo un piccolo contributo. La realizzazione dei campi è stata possibile grazie ai finanziamenti provenienti da un progetto internazionale a cui abbiamo partecipato e grazie al contributo dell'Associazione Christian e dell'associazione GUS, che ringraziamo di cuore.

Convinti che l'educazione e l'istruzione hanno un valore fondamentale per la crescita dei ragazzi e degli adolescenti aiutiamo alcune a famiglie nel pagamento delle rette scolastiche dei figli che frequentano il ginnasio (ultimi 3 anni delle superiori) dai Rogazionisti a Lezhe.

Molte sono le manutenzioni che si rendono necessarie nelle diverse strutture della missione: chiese o ambienti parrocchiali: opere murarie, impianti elettrici e altro. Ultimi lavori importanti sono stati il rifacimento dell'impianto audio della chiesa dei martiri di Blinisht, la sostituzione delle finestre della chiesa di Baqel e la sistemazione degli accessi della chiesa stessa e della casa degli Ambasciatori di Pace, lavori che stiamo pagando poco alla volta. Abbiamo potuto continuare con tutte le attività grazie all'aiuto di tanti amici. Un grazie particolare alla Parrocchia S. Ambrogio di Seregno, da sempre vicina alla missione, agli amici di Avezzano e alla Parrocchia S. Giovanni di Rho che ci hanno sostenuto concretamente in questi mesi.

Il periodo carico di impegni e di attività ha reso il "parto" di questa lunga lettera più lungo del previsto. Me ne scuso. Il desiderio che mi anima è quello di rendervi partecipi dell'esperienza che sto vivendo in modo tale che possiate conoscere e amare un po' l'Albania e il popolo albanese.

Vi chiedo di accompagnarvi con la vostra preghiera.



*Zoti ju bekoftë dhe ju ruajt. (= Il Signore vi benedica e vi protegga.)*

*Un caro saluto*

*Don Alberto*

#### **QUALCHE RICHIESTA. COME AIUTARCI.**

Considerate le tante necessità della missione mi permetto di chiedere un aiuto concreto per 3 finalità particolari.

- Progetto educativo di sostegno scolastico e animazione per il villaggio di Blinisht. Doposcuola, corsi di musica e lingua italiana e attività sportiva. Operatori: 1 educatore e 2/3 insegnanti per i corsi. Costo stimato: € 3.500.
- Sostituzione vecchia auto 7 posti degli Ambasciatori di Pace con un'auto più nuova 7 posti o pullmino 9 posti. Stiamo cercando qualche occasione.
- Progetto borse di studio per ragazzi. Ad oggi sosteniamo in modo parziale o completo 4 famiglie nel pagamento delle rette scolastiche dei loro figli presso il ginnasio dei Rogazionisti. Costo stimato: 2.500 euro. Potrebbero aggiungersi altre situazioni in cui può essere necessario un aiuto economico per sostenere gli studi universitari di qualche ragazzo/a meritevole che però non ha le possibilità economiche.

A queste 3 finalità si aggiunge il progetto di sistemazione della casa degli Ambasciatori di Pace (bagni, impianto elettrico e idraulico) per il quale si sono già attivati gli Ambasciatori di Pace italiani.

Per chiunque voglia aiutarci allego i riferimenti bancari a cui potete fare riferimento.

- Conto italiano. Intestato a: Galimberti Alberto, BancoBPM, Filiale n. 1 Novate Milanese, IBAN: IT13P0503433472000000030597.
- Conto albanese. Intestato a: Famullja Shen Shtjefni, Intesa SanPaolo Bank Albania, IBAN: AL19208540830000082513031802, BIC: USALALTR. (Le commissioni sono molto costose, usare solo per cifre importanti).

Scrivere sempre nella causale: Missione Blinisht-Albania. se volete specificate il progetto che intendete sostenere. Ringrazio di cuore fin d'ora chi vorrà contribuire in modo concreto il nostro impegno nella missione di Blinisht-Gjader.